

25/1/2024



CONFERENZA UNIFICATA

25 gennaio 2024

Punto 11) all'o.d.g.:

INTESA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N. 131, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E GLI ENTI LOCALI DI MODIFICA DELL'INTESA REP. ATTI N.146/CU DEL 14 SETTEMBRE 2022, RELATIVA AI REQUISITI MINIMI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO

Modifica dell'Intesa di Conferenza Unificata Intesa ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L. 5/06/2003 n. 131 tra il Governo le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, e gli enti locali di modifica dell'intesa rep. atti n. 146/CU del 14/09/2022 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle Case rifugio.

Nonché segnalazione alla Conferenza Unificata su Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere **attualmente all'esame della sola Conferenza stato regioni e richiesta, per il futuro, di prevedere la sede corretta della Conferenza Unificata per l'espressione dell'Intesa.**

E' pervenuta con nota del Dipartimento per le pari opportunità la richiesta di modifica ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L. 5/06/2003 n. 131 tra il Governo le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, e gli enti locali di modifica dell'intesa rep. atti n. 146/CU del 14/09/2022 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle Case rifugio e della modifica sull'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di modifica dell'Intesa Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Su quest'ultima si segnala e si chiede che per il futuro lo specifico provvedimento sia portato all'esame della Conferenza unificata e non come attualmente incardinato alla sola Conferenza Stato regioni.

E' il caso di ribadire come i Centri Antiviolenza sono luoghi in cui vengono accolte le donne che hanno subito violenza. Grazie all'accoglienza telefonica, ai colloqui personali, all'ospitalità in case rifugio e ai numerosi altri servizi offerti, le donne sono coadiuvate nel loro percorso di uscita dalla violenza.

L' art 7 del DPCM del 16 novembre 2021 prevede dei requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle case rifugio.

I Centri Antiviolenza e le case rifugio devono essere accreditati secondo appositi Registri/Albi regionali, garantire un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, 24h su 24 e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete territoriale (PS, FFOO, magistratura, ASL). Ai fini dell'inserimento dei CAV nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni aggiornano e rendono pubblici i registri/albi con cadenza almeno semestrale. Infatti, i Centri Antiviolenza e le Case rifugio presenti negli elenchi/Albi regionali alla data della intesa acquisita il 22 settembre 2022 **potevano avvalersi di un periodo transitorio, della durata di 18 mesi, per l'adeguamento ai requisiti richiesti.**

Le modifiche richieste sono volte a posticipare di **ulteriori 18 mesi** l'imminente entrata in vigore dei requisiti minimi richiesti ai Centri antiviolenza sulle donne e delle case rifugio nonché dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere su richiesta delle regioni e **per consentire alle stesse maggiore tempo per l'adeguamento dei propri strumenti di programmazione.**

Con gli obiettivi della intesa del settembre 2022 i Centri Antiviolenza, previo consenso della donna, devono potersi raccordare con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità nonché con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro alle donne vittime di violenza e con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa.

Auspichiamo che il posticipo di ulteriori 18 mesi sia utilizzato dalle regioni al fine di poter adeguare e migliorare i servizi territoriali facendo leva sulle reti presenti sul territorio e con un maggiore coinvolgimento degli Enti Locali per raggiungere sempre più l'obiettivo di servizi integrati sul territorio.

